



Il Giugno Antoniano

Padova, città del Santo 2018

**SACRA RAPPRESENTAZIONE
DELL'ARRIVO DEL SANTO
ALL'ARCELLA
SUL CARRO TRAINATO DA BUOI
E DELLA SUA MORTE,
SECONDO LA NARRAZIONE
DELLA PRIMA BIOGRAFIA
"ASSIDUA"**

**ore 20.00: formazione del corteo storico
ore 20.30: partenza da Piazza Azzurri d'Italia
"Palasport Arcella"**

All'arrivo del carro al Santuario dell'Arcella
le campane annunceranno alla città
l'inizio della festa solenne di S. Antonio

*In caso di maltempo o di "meteo inaffidabile" la celebrazione avverrà in forma ridotta all'interno del Santuario.
L'informazione verrà eventualmente comunicata al Pubblico a mezzo impianto voce.*

Informazioni:

Santuario Antoniano dell'Arcella - Via L. Bressan, 1 - Tel. 049.605517 - www.santuarioarcella.it
Basilica del Santo - Tel. 049.8225652 - E-mail: infobasilica@santantonio.org - www.arcadelsanto.org

www.santantonio.org

f [Giugno Antoniano](#)

[#padovacultura](#) - www.padovanet.it



VENERANDA ARCA
DI S. ANTONIO



SANTUARIO ANTONIANO
DELL'ARCELLA



COMUNE
DI PADOVA

RIEVOCAZIONE STORICA DEL TRANSITO DI S. ANTONIO

Martedì 12 giugno 2018, ore 20.30
Santuario Antoniano dell'Arcella
Padova



Enti organizzatori



Comune di Padova



Pontificia Basilica di Sant'Antonio Padova



Provincia Italiana di Sant'Antonio di Padova Frati Minori Conventuali



CHIESA PADOVA

Con il patrocinio di



PATROCINIO Regione del Veneto



La Nuova Provincia di Padova



Comune di Camposampiero

Con il contributo di



fondazione ANTONVENETA



Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo



Veneranda Arca di S. Antonio



Arciconfraternita di Sant'Antonio



Centro Studi Antoniani



MESSAGGERO S. ANTONIO PADOVA



Comune di Anguillara Veneta



DBC



G.A.

Rievocazione storica del Transito di S. Antonio

TRACCIA DELLO SVOLGIMENTO

Camposampiero: malore e partenza

La scena si svolge idealmente a **Camposampiero**.
Il Santo – al suono della campana che chiama i frati al desinare di mezzogiorno, scende dalla sua aerea cella sospesa tra i rami del noce e improvvisamente è colto da malore (un collasso). Viene adagiato su un lettuccio, ma esprime il desiderio di ritornare a Padova – sentendo prossima la fine.
Dopo molte perplessità e qualche resistenza dei confratelli viene trovato un carro trainato da buoi sul quale viene disteso il Santo.
La mesta comitiva parte per Padova sotto il sole cocente del meriggio.

L'incontro con i BORGHIGIANI di CAPODIPONTE

La scena si svolge idealmente **lungo la via per Padova** (l'antica via "Aurelia Copta" corrispondente all'attuale via Reni - Aspetti, ossia il cardo max. della città che uscendo da Ponte Molino proseguiva in direzione di Camposampiero fino a Asolo), all'ingresso – inizio della propaggine del Borgo di Capodiponte che da Ponte Molino giungeva fin dopo il Monastero della Cella.
La tappa immagina un gruppetto di borghigiani (popolo minuto, artigiani ecc.) che ai margini della via vedono arrivare il carro del Santo con alcuni frati della comitiva.

IL SALUTO dei BAMBINI

La terza "icona" della sacra rappresentazione propone l'incontro della comitiva del Santo disteso sul carro con un gruppo di bambini (i candidi gigli) che stavano giocando ai bordi della strada che attraversava il borgo.
N.B. è molto suggestivo il dialogo tra il Santo e i bambini (cfr. il volumetto della Rievocazione storica del Transito)

4^a scena
incrocio con viale Arcella



5^a scena
viale Arcella, angolo via dall'Arzere



L'incontro con FRATE VINOTTO

IL CARRO si trova in linea con il "Capitello"

Il testo dell'ASSIDUA (titolo della 1° biografia del Santo) introduce la scena con queste precise parole:
"Già l'infermo si avvicinava alla città quando lungo la via si incontrò frate Vinotto che stava recandosi a Camposampiero per visitare l'uomo di Dio."
Qui avviene un breve e un po' concitato colloquio tra il Santo, il gruppetto dei frati accompagnatori e frate Vinotto. Quest'ultimo riesce a convincere i viandanti a svoltare verso il vicino Monastero della Cella, constatate le condizioni di S. Antonio, ormai prossimo alla fine.

AL MONASTERO delle Povere Dame

È l'ultima scena – icona esterna della sacra rappresentazione del Transito.

Essa si svolge idealmente alle porte del **Monastero francescano della Cella** (composto di due nuclei: monastero delle Clarisse e Convento dei Frati Minori che officiavano la chiesetta di "S. Maria de' Cella").
La scena è stata ricostruita in vari dipinti, forse quello più suggestivo è quello dipinto dal pittore P. Pajetta nel 1903 (posto nel peribolo che gira intorno al sacello all'interno del Santuario).

1^a scena
piazzale Azzurri d'Italia

2^a scena
incrocio con via Vecellio

3^a scena
slargo ex Dazio